

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestre . . . . . 12 trimestre . . . . . 6 mesi . . . . . 2 Pregi Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 1/2 pagina costano 10 scellini. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in 1/2 pagina costano 15 lire la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto lo domenica — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato Vecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 7 luglio.

Gravissima sembra essere la situazione dell'Egitto; daccchè (mentre a Costantinopoli si discute nella Conferenza) ad Alessandria, a quest'ora, credesi immutato il principio dell'azione militare. Ma siccome pur oggi le notizie sono contraddittorie, mandiamo i Lettori alla rubrica dei telegrammi per maggiori chiarimenti.

Nella stampa estera si diede a questi giorni gran peso ad un discorso pronunciato a Newcastle da Giorgio Crawshay, una delle autorità più competenti in ciò che concerne le quistioni orientali.

L'oratore vuole che la Francia e l'Inghilterra ritirino il loro *ultimatum*. E anche di parere che, quando si chiedrà la rifusione dei danni, gli egiziani abbiano il diritto di replicare che furono le corazzate, le quali essasperarono le popolazioni e impedirono all'autorità egiziana di mantenere l'ordine.

Dopo aver deplorato il sistema degli imprestiti inaugurato da Ismail pascià, malgrado il parere di Sami Bey che ne morì di cordoglio, il signor Crawshay afferma che il controllo finanziario anglo-francese è un grave errore anche nell'interesse dei *bondholders*. All'appoggio di questa tesi c'è, molto a proposito, l'accordamento recentemente intervenuto fra i *bondholders* e la Turchia senza alcun intervento governativo.

Quanto al canale di Suez, quanto agli interessi britannici in Oriente, l'oratore pensa sarebbero meglio salvaguardati dove l'Inghilterra si dichiarasse l'amica dei turchi, degli egiziani, che se essa si mettesse in lotta con loro. Quanto alla fuga precipitosa degli europei, il signor Crawshay non sarebbe sorpreso, se in breve i tedeschi s'infiltrassero in Egitto invece dei francesi, degli inglesi, degli italiani che l'abbandonarono.

L'alleanza dell'Inghilterra colla Turchia, ecco il solo principio ragionevole. La sola speranza che ci rimanga, dice, è che la Conferenza di Costantinopoli riesca a trovare un letto di piume ove i ministri turchi possan lasciarsi cadere.

veranno a Venezia il giorno 10 del corrente.

La Regina e il Principe di Napoli si fermeranno a Venezia fino ai primi di agosto. Indi si recheranno a soggiornare alquanti giorni in Cadore, nella villa Costantini, a Perarolo.

Torino. Il Consiglio comunale ha deliberato di concorrere con lire cento mila all'erezione d'un monumento in bronzo a Garibaldi.

Deliberò inoltre il collocamento d'una lapide nella casa abitata da Garibaldi e di dare il nome di *Via dei Mille* a Via S. Lazzaro e di *Via Mazzini* a quella di Borgo Nuovo.

Chiari. A Chiari gli scavatori di ghiaia della Ferrovia A. I. hanno creduto bene anch'essi di far sciopero per ottenere un aumento di paga. La loro retribuzione difatti si dice sia meschinissima.

Buon numero di quei lavoratori si portarono l'altro giorno a quella caserma dei Carabinieri, chiedendo ad alta voce d'esser pagati meglio. Si spera in un accordo.

Napoli. Alcuni operai fornai, ad istigazione d'una società parziale costituita fra alcuni di loro, hanno incominciato ieri l'altro sera uno sciopero, che minaccia di dilatarsi a tutti i fornai della città. Gli operai sono divisi fra coloro che vogliono la tariffa ed altri che vogliono il cottimo.

Le autorità hanno preso provvedimenti affinché, nel caso di uno sciopero generale, la città non difetti di pane.

## NOTIZIE ESTERE

Egitto. Il governo smentisce l'intenzione di ostruire il porto. La guarnigione di Alessandria fu rinforzata di 2000 uomini.

La situazione è grave assai. Sembra che l'Inghilterra sia decisa di truccare la questione con l'armi anche senza il concorso della Francia e contro il parere delle quattro potenze. Fu abbandonata l'idea di un intervento collettivo franco-anglo-italiano, in seguito al rifiuto dell'Italia di parteciparvi.

Assicurasi che si potrà scongiurare ogni pericolo se la Porta acconsente all'ultimo momento ad intervenire.

Non è esclusa però la possibilità che le osservazioni della Germania e dell'Italia inducano l'Inghilterra a desistere da un procedere pieno di pericoli.

Algeria. Pervennero ad Algeri da Alessandria gran numero di proclami per provocare un sollevamento generale dei mussulmani. Tali scritti furono anche mandati a Tripoli, in Tunisia, Siria e nelle Indie.

Germania. Il Consiglio federale respinse la proposta Windthorst per l'abro-

Mongobert mai gli avea parlato di Pedro. Forse però sapeva il fatto.

Giovanna avrebbe voluto domandare a Mongobert di Combette; ma colui visibilmente se ne stava silenzioso, più triste del solito; quando gli si faceva notare ciò, rispondeva semplicemente: *Invecchio*, e cambiava discorso.

Ella non l'osò — meno ancora l'avrebbe osato con Villandry. Si sentiva isolata, perduta in quell'ospizio, ove ora tutto le mancava: sua madre il suo amore. Non si allontanò dalla sala S. Laura. Mongobert aveva ragione. Matilde non poteva vivere, e le pareva che ella doveva vegliarla, consolarla, riparare — ella, innocente — le infamie dell'*altro*.

Neanche Paolina non avrebbe voluto più lasciare il capezzale di Matilde. La si allontanò, la vecchia isterica, che tentava ancora sobillare all'orecchio della infelice parola di vendetta, ovvero accennava di ascoltare quanto la giovane andava dicendo nel delirio e quindi riportarlo all'abate.

Sigñor abate — diceva Paolina — vi assicuro, è una santa!... Ella ed abbia delle visioni di sante!... Io soprattutto!... Vorrei ben avere il mio corpo in cera, posto in una chiesa, con una bella veste bianca ed azzurra, seminata di stelle d'oro, come quella della cappella!

gazione della legge d'espulsione dei preti approvata il 21 gennaio del Reichstag.

Francia. I giornali constatano l'animazione straordinaria degli arsenali francesi; si sono armate tutte le corazzate e trasporti disponibili per preparare le flotte attive e le riserve.

Inghilterra. Diecisei reggimenti di fanteria e tre di cavalleria sono pronti a partire per l'Egitto. Volsley comanderebbe la spedizione.

— Il *Times* constata l'accordo persistente tra la Francia e l'Inghilterra. Se l'intervento sarà necessario, la bandiera francese sventolerà a lato dell'inglese, benché la responsabilità dell'intervento appartenga specialmente all'Inghilterra.

— Il *Times* conferma che Seymour agirà se gli egiziani continuassero a minacciare la flotta anglo-francese.

— Il Governo delle Indie terrà pronti per spedirsi in Egitto 1800 soldati inglesi, 5 mila indigeni.

Russia. Il preteso nihilista arrestato nel sotterraneo del teatro di Peterhoff era un pazzo.

## NOTERELLE SCIENTIFICHE

Nuovo mezzo di conservare la carne per l'alimentazione. A Londra si sono fatti gli esperimenti da un distinto veterinario, W. W. Hauting sotto la direzione di M. M. Strong, Hardwicke, e colonnello Hargre per conservare le carni con sostanze antisetiche introdotte nelle vene dell'animale ancora vivo.

M. Hauting ad un montone, sottratto per una incisione fatta sulla giugulare una pinta di sangue, questa quantità di liquido ha immediatamente rimpiazzata con due pinte di acqua calda alla temperatura di 38 a 40 gradi centigradi nella quale si è sciolta una quantità di acido borico necessario alla sua completa saturazione.

Qualche minuto dopo l'operazione, l'animale è ucciso con il metodo ordinario del disseccamento.

Diverse esperienze fatte con successo hanno dimostrato che in simili condizioni l'acido borico non cambia l'aspetto e la qualità della carne, e, quello che è meraviglioso, la mantiene in perfetto stato di conservazione per due a tre settimane in estate e per due mesi in inverno. Bisogna fare in modo che la durata dell'operazione non duri più di cinque minuti.

Le qualità antisetiche dell'acido borico sono bene stabilite: resta a conoscerse se effettivamente le carni impragnate intimamente di questa sostanza conservino il loro sapore.

Questo processo potrebbe arrecare un vero progresso nella soluzione di un gran problema sociale, della carne a buon mercato.

Le visioni della povera Matilde avea o sempre di fatti i loro caratteri d'estasi. Ella cantava, pregava, richiamandosi le sacre canzoni. Non avea più nelle sue crisi quei movimenti clonci che confortavano il suo giovane corpo. Pareva felice.

— Raccolgo viole — diceva — ecco i vaghi fiorellini... Comprate le mie viole! — soggiungeva pascia, volgendosi a Villandry — Hanno un gentile profumo, tanto tanto gentile... E Madama S. Gervasio non mi picchierà.

Una sera Pedro disse a Giorgio:

— V'hanno dei casi curiosi nella vita. Sai chi fu condotta all'ospedale?

— No.

— Artemisia, la mercantessa di questa giovinezza, la venditrice di questa povera fanciulla... Che deposito l'ospizio della vecchiaia! Qui il vizio femminile, a Bicêtre il maschile.

— La S. Gervasio?

— Si. È schifosa!... Atassica, magra, deceptiva, atroce... La vedrai.

E mostrò ironicamente col dito dalla parte dove stava la S. Gervasio. Pascia, tornando col gesto verso il letto bianco di Matilde:

— Quella uccise questa!

— Ella... e Combette! — rispose Villandry.

Una notte, Matilde dormiva, spossata

## CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amministrative. Maniago, 5 luglio. Poche righe per dirvi che nelle elezioni avvenute domenica scorsa a Barcis, il sig. Antonio Faelli, candidato provinciale, ottenne 21 voti sopra 24 votanti, e ad Andreis 31 voti sopra 32 votanti. A Barcis poi per Consigliere comunale riuscì escluso il noto Gambetta fautore del carrozzone di cui vi tenne parola altra volta il vostro corrispondente e la cui polemica interessò qualche poco questi paei. In tal modo gli elettori di Barcis diedero un'ampia giustificazione a quanto si asseriva in quelle corrispondenze e diedero novella prova di quale interesse morale ed economico sia per loro Comune mettere da canto certi mestieri d'intrighi e certi architetti di camorristico. Povero Gambetta, è il caso di dire, sic *transit gloria mundi*. M. C.

Interessi comunali. Dalla Carnia 3 luglio. Ieri scesi dal mio monte nativo per recarmi a Tolmezzo. Quando arrivai alla Madonna del Clap, vidi molta gente attorno della chiesa e varie croci appoggiate ai muri e per la strada mi veniva incontro una lunga processione, poi una seconda più lunga ancora, con i preti in mezzo fra gli uomini e le donne.

Io riverentemente mi cavai il cappello, perché non fosse venute il ticchito a qualche fervente devoto di farmelo saltare in aria, o peggio, dicendo fra me: altro che suffragio universale! I preti tra il popolo sono ancora una potenza.

Arrivato a Tolmezzo, sulla piazza degli uffici, osservai vari signori qua e là appartenenti ai diversi canali della Carnia. Due passeggiavano a quattro di fronte al palazzo ex Cimino, e più di quattro di fronte al palazzo ex Cimino, parlando fra loro animati: uno sulla sessantina, ben pasciuto, in *tubo*, vestito di nero, che potevasi benissimo scambiare per sotto reverendo arcidiacono; l'altro sui quaranta anni, in piena barba nera, col colletto rosso, che credo costruito un passaggio pedonale; che fu miracolo se, come anni addietro, non restarono vittime i zattari che, avvertiti da un vetturino di Zuglio, colla voce e colle braccia, del pericolo di tirarsi il ponte sul capo, poterono a tempo spingere la zattera ove l'acqua aveva strapiato. Soggiungevano poi che anche in questi giorni una squadra d'ingegneri si affacciava ad impalar strade, boschi, campi, e prati, invadendo le proprietà private senza nemmeno domandar *permesso*; che dopo tanti anni di studi e di tracciati, da Tolmezzo in su non erasi migliorata di un metro la pubblica viabilità, lasciando sussistere gli stessi pericoli di fronte ai torrenti, e specialmente all'impetuoso Deganio; che non constava che alcuno si fosse mosso a sollecitare il Governo, almeno a mezzo dell'onorevole Di Lenna idolatrato dai

Poste le spalle al portone del palazzo, mi misi ad origliare con attenzione. Capii che appartenevano all'Assemblea dei delegati dei boschi carnici ex demaniali, il molto reverendo in qualità di presidente, e l'ex garibaldino come segretario, e compresi che il Degano aveva asportata la testata destra del ponte in legno presso Esemon di Sotto, per cui era interrotta la comunicazione anche al pedone, ch'era costretto a venire lassù, dove sulle pale del ponte crollato erasi costruito un passaggio pedonale; che fu miracolo se, come anni addietro, non restarono vittime i zattari che, avvertiti da un vetturino di Zuglio, colla voce e colle braccia, del pericolo di tirarsi il ponte sul capo, poterono a tempo spingere la zattera ove l'acqua aveva strapiato. Soggiungevano poi che anche in questi giorni una squadra d'ingegneri si affacciava ad impalar strade, boschi, campi, e prati, invadendo le proprietà private senza nemmeno domandar *permesso*; che dopo tanti anni di studi e di tracciati, da Tolmezzo in su non erasi migliorata di un metro la pubblica viabilità, lasciando sussistere gli stessi pericoli di fronte ai torrenti, e specialmente all'impetuoso Deganio; che non constava che alcuno si fosse mosso a sollecitare il Governo, almeno a mezzo dell'onorevole Di Lenna idolatrato dai

udite?... siete una bestia!... Ah! la Barral!... Ella me l'ha rubato!... Ella mi fe' il bel tiro!... È bella.... Tutta bianco vestita.... Col suo velo.... Quando feci la mia prima comunione io pure era così vestita.... Don, Don! Mi fan male, le campane!... È ben cattiva la Barral!... avrebbe potuto maritarsi senza campane! almeno non avrei udito nulla!... Di solito non odo che il fischio della vaporiera della ferrovia d'Orléans... Amo meglio il fischio!... Don!... Don!... Don!...

Sprofondò la sua piccola testa bianca sotto il cuscino, come un uccello che si nasconde; e, gelida, il cuore serrato, cogli occhi pieni di lagrime, Giovanna l'udiva numerare e rimirare, un, due, tre, quattro, cinque, — i don ed i din! — il suono lugubre di queste campane immaginarie che suonavano l'immaginario matrimonio della Barral. Il suo matrimonio! Il suo matrimonio con Combette! Le parole dalla morente la trafugavano. Soffocava. Corse dalla sorvegliante.

— Il delirio di Matilde mi spaventa. Non la è una visione... E...

— E?... — E spaventoso! Si direbbe il delirio d'un'agonia!...

— Din! Don! Din!... E come non

(Continua).

moderati di Villasantina, e dell'ex Quarriere e poi Cantoni di Socchieve; che i signori Sindaci se ne stavano in paiole contenti d'essere cinti colla sciarpa e di conversare con signore più o meno legittime irridendosi del Degano, e di altri pericolosi torrenti. Soggiungevano ancora che d'estate si mandavano qua sù squadre d'ingegneri governativi e provinciali a pigliar l'aria fresca, e per dar poi loro da fare, sulla carta, durante l'inverno, e forse allo scopo precipuo di far tacere le popolazioni intercessate, dando così polvere negli occhi.

Non sarà mica poi un malannuncio che queste coserelle le sappia anche l'onorevole Pubblico, non esclusa l'elita Guarnigione, ora che abbiamo Compagnie alpine in moto continuo e che in Carnia si sta preparando un campo per manovre militari.

**Onoranze a Garibaldi.** S. Daniele del Friuli, 5 luglio.

On. sig. Direttore,

Nei momenti di commozione d'animo la fantasia s'accende, e gli uomini sono tutti compresi d'allegria o di dolore; quest'è un fatto psicologico, né altrettanto poteva avvenire nella luttuosa circostanza della morte dell'Eroe dei due Mondi: dell'uomo dell'umanità; — ed ora — dopo le solenni commemorazioni — vive una seconda premura, in ogni più riposo angolo del «bel paese che Appennin parte, il mar circonda e l'alpe» per ricordare il Generale ai posteri con statue o lapidi.

In questa terra l'idea di porre un ricordo a onoranze di Garibaldi sorse spontanea; e non v'è patriotta — il cui cuore sanguinò all'immancabile sventura — che non l'appoggi: è un tributo d'ossequio alla filantropia, alla giustizia, alla virtù — personificate nella ferma e retta volontà del Grande Estinto. E vi furono taluni che manifestarono l'opinione — encomiabile — di collocare un busto onorifico sotto l'atrio del nuovo museo municipale, collocandone pure un'altro nel Re Galantuomo.

Quest'idea è altamente patriottica; ma, a mio modo di vedere non mi pare sia la migliore per eternare la venerazione ai due Illustri Estinti. Infatti, quale effetto, quale sensazione potranno produrre sull'animo dei contemporanei due busti? Certo pochissima impressione, se pensiamo ai ristrettissimi mezzi di cui può disporre il Municipio.

V'ha di più. Sente, egregio Direttore, io che l'opinione che — cessata la curiosità — i busti non saranno — dopo poco tempo — quasi guardati. E perciò ch'io proponrei altra maniera — e forse più nobile e consonante ai principi dei Grandi che si vuole onorare — di tramandare ai posteri la memoria delle due grandi personalità del risorgimento italiano. La Rappresentanza comunale potrebbe — a mia opinione — costituire, o meglio dirò, fondare due grazie da distribuirsi alla ricorrenza degli anniversari della morte di Garibaldi e di Vittorio a favore di due famiglie più povere del paese, le quali verrebbero estratte a sorte per turno di ruolo, escludendo annualmente le due favorite nell'anno antecedente. Con lire 100 (cento) p. e. — cioè 50 per grazia — stanziate nel Bilancio comunale col titolo di *Grazia Garibaldi e Grazia Vittorio* si farebbero star contente due famiglie povere per un mese, e si manterebbero vivi negli animi cittadini l'ammirazione e l'ossequio ai gloriosi Estinti, che sono necessari per combattere l'ignoranza, l'errore e l'oscurantismo — nemici capitali della patria italiana.

Se credete buona ed utile la proposta, inseritela nella «Patria» e così procurerete forse la manifestazione di altre. Credetemi sempre

ubb. dev. servitore  
Fabris Ettore.

**Inaugurazione delle lapidi a Vittorio Emanuele II<sup>o</sup> e Giuseppe Garibaldi. San Vito al Tagliamento, 4 luglio.** Il tanto strombazzato centro del clericalismo, Sanvito, offriva il 2 luglio lo spettacolo d'un'assennataza la più spicata, d'un sentimento patrio il più elevato, inaugurando, tra l'ordine il più perfetto, le lapidi ai due sovrani Fattori dell'unità ed indipendenza italiana. Generali i simboli della festa insieme e del lutto nazionale. La piazza era addobbata con artistica squisitezza: eccelsi standardi con trofei e scudi recanti motti che ricordavano le gesta dei due Eroi; festoni e busti e figure; cento bandiere di cento città italiane con splendidi rispettivi emblemi: merito del bravissimo impresario sig. Luigi Paolo Leonardon.

ImpONENTE fu l'istante dello scoprimento delle due are votive murate sulla loggia municipale, momento reso ancor più solenne dalle due bande, cittadina e di Sesto e dalla fanfara della Società operaia, alternanti lugubri nenie agli inni marziali dei due campioni, presenti tutte le autorità municipali, civili e militari, il corpo insegnante, i reduci dalle

patrie battaglie, gli allievi di ginnastica, la Società operaia sanvitese, le rappresentanze della Società operaia di Casarsa e Valvasone, i rappresentanti municipali di tutto il distretto, e turba di popolo.

Rissa. Per questioni d'interesse, in Sauris di Sopra, certo P. E. B. riportò in rissa una ferita guaribile in giorni 15 ad opera di P. T.

**furto.** In Cisoris un tale che risponde alle iniziali C. A. rubò degli indumenti e della carne porcina per un importo di 1.65. Il danneggiato è certo M. S.

## CRONACA CITTADINA

**Consorzio per la costruzione del ponte sul Torrente Cormor per la strada Udine-San Daniele.**

**Avviso d'asta.**

Alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 24 luglio 1882 avrà luogo presso l'Ufficio tecnico Municipale di Udine, residenza di questo Consorzio, e sotto la Presidenza di un membro della Deputazione consorziale, il primo incanto per l'appalto del lavoro di costruzione del ponte in muratura sul torrente Cormor e relativi accessi, per la strada Udine-San Daniele, in base al Progetto compilato dall'Ingegnere Pupatti dott. Girolamo.

L'asta sarà tenuta coi metodi della candela vergine, e con l'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare all'asta se non proverà, a termini dell'art. 88 del Regolamento suddetto, la propria idoneità all'esecuzione dei lavori di cui si tratta.

Il prezzo a base d'asta è di l. 64.170.

Il termine fissato al compimento dei lavori è di giorni 300 lavorativi continuati a decorrere da quello della con-

segna.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di l. 6000.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori di l. 20.

L'importo delle cauzioni per il contratto è di l. 6000.

Il deposito per le spese d'asta e di contratto è di l. 1000.

Tanto il deposito a garanzia dell'offerta quanto quello a cauzione del contratto potranno essere fatti in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito pubblico al saggio del 85 per cento sul valore nominale.

Il pagamento dell'importo deliberato sarà fatto all'assuntore in dieci rate uguali. Le prime cinque ad ogni corrispondente parte di lavoro eseguito, le altre quattro nel corso dell'anno 1883, e l'ultima a lavoro collaudato. Sulle rate da pagarsi in corso di lavoro sarà fatta la trattenuta del decimo in aumento del deposito cauzionale.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio tecnico Municipale di Udine.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria sul prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 9 agosto 1882.

Le spese tutte per l'asta, per il contratto, bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc. sono a carico del deliberatario.

Udine li 5 luglio 1882

La Deputazione Consorziale

G. L. Peclie, C. Tonutti, G. Gonano.

**Per l'Esposizione artistico industriale del 1883 in Udine.** Alla seduta del Comitato esecutivo, da noi ieri annunciata, per la elezione della Presidenza, erano presenti i signori: Mazzaroli G. B., Fauna Antonio, Bergagna Giacomo, Sello Giovanni, Braidotti Luigi, Mayer prof. Giovanni, Beretta conte Fabio, Bardusco Marco.

Teneva la presidenza provvisoria il signor Volpe cav. Antonio; fungeva, pur provvisoriamente, da Segretario, il signor Pacifico cav. dott. Valussi.

Avendo rinunciato i signori Scala cav. Andrea e Commissati Giacomo, furono invece loro sostituiti i signori Caratti nobile Adamo e Degani G. Batt.

Passatosi alla nomina della Presidenza, risultarono eletti: a presidente Di Prampero conte comm. Antonino; a vice-presidenti Braidotti Luigi e Caratti nobile Adamo; a segretario Falcion prof. Giovanni; a vice-segretario Mayer prof. Giovanni.

**Società Agenti di Commercio.**

**Ai Soci effettivi.**

Mi è sommamente caro l'annunciare che, oltre ai cinque Patrocinatori antecedentemente iscritti, fummo in questi giorni onorati dalla benevola adesione degli esimii signori Volpe cav. Antonio, Perina Virginio, Minisini Francesco, Morelli Lorenzo, Candido e Niccolò fratelli Angeli, ed altra Ditta rispettabilissima, che per eccesso di modestia non desidera essere nominata.

Di guisa che a tutt'oggi, sono dodici i Soci patrocinatori, che andiamo orgogliosi di aver iscritto nell'Albo della Società, a tenore dell'art. 7 dello Statuto nostro.

Inoltre, altra generosa persona, elargiva italiana lire 100, ad incremento del fondo sociale, e teniamo fiducia che nei prossimi giorni il nostro Sodalizio divenga oggetto a novelle elargizioni, ed al patrocinio di novelli Soci.

Nella modestissima storia di questa Associazione, in mezzo alle difficoltà che nei primi albori ha dovuto traversare, figurerà impenitamente la pagina dello sbarco magnanime, di cui fu fatta segno per nobile intervento degli elargitori e patrocinatori.

Ai quali tutti impegno la riconoscenza mia e del Consiglio e della Società, traendo incoraggiamento a perseverare insieme nello studio e nell'opera, onde raffermare i benefici che dalla nostra istituzione i colleghi agenti fiduciosi attendono.

Udine, 6 luglio 1882.

Il f. s. di Presidente  
P. I. Modolo

**Un processo interessante.** Al Correzzionale principiò ieri il dibattimento a carico dei nominati Predan Giovanini, ex segretario comunale, e Chiabai Stefano, ex sindaco di Grimacco: imputati, il primo di ventidue reati di truffa e appropriazione indebita, il secondo di quattro reati della stessa natura.

Presiede l'udienza il vice-presidente del Tribunale signor Massani Francesco.

Il Collegio della difesa è costituito dai signori avvocati Malisani cav. Giuseppe e Brosadola Pietro.

Gli imputati negano di avere estorto dolorosamente denari alle parti, asserendo che venivano da queste depositati in loro mani quale scorta nelle cause fra esse pendenti.

I testimoni, di accusa e difesa, sommano a una cinquantina, dei quali ieri furono assunti appena quindici.

Il dibattimento si protrarrà di qualche giorno.

**Sottoscrizione per il Monumento a Giuseppe Garibaldi.**

Seguito II<sup>a</sup> Lista Mauroner — Marzutti — Janchi — Antonini.

Agenti tipografia Jacob e Colmegna l. 3.25 — Bolzico A. l. 5 — ing. G. Corvetta l. 5 — avv. A. Plateo l. 10 — De Puppi conte Giuseppe l. 10 — Kiussi perito Osvaldo l. 2 — Rieppi Giuseppe l. 1 — famiglia Uria l. 5 — Bianuzzi Alessandro l. 10 — Mangilli march. Fabio l. 80 — De Faccio Giov. Batt. lire 2 — Fricci Gustavo l. 5 — Galletti Gaudenzio l. 5 — sig. Teresa Fabris-Rubini l. 100 — Zuliani Maria l. 1 — Duodo Giov. Batt. l. 5 — Cu-maro Aut. l. 2 — Maironi Bortolo l. 2 — Sabbadini Valentino l. 10 — giovani Caffè Nuovo l. 4 — Benuzzi Attilio l. 1 — Pepe Domenico l. 5 — conte Colloredo Mels Pietro l. 30 — Cassa di Risparmio salvo approvazione del Consiglio comunale l. 100 — Borghi Luigi scheda di l. 5 — Totale lire 407.25.

Offerte raccolte in seno alla Società degli Agenti di commercio e consegnate alla Commissione:

Scaini Felice l. 5 — Purasanta Aut. l. 5 — Benuzzi Pier Antonio l. 5 — Modolo P. I. l. 10 — Nicoletti Aurelio l. 3 — Ronzoni Italico l. 5 — Battistoni G. B. l. 2 — Cossio Olimpo l. 2 — Bellavitis Ugo l. 5 — Bastan-zetti Donato l. 10 — Guillermi Gu-glielmo l. 5 — Rea Giuseppe l. 5 — Del Negro Domenico l. 3 — Bellis Angelo l. 5 — Jacuzzi Alessio l. 10 — Morelli Giuseppe l. 2 — Chiurlo Alessandro l. 5 — De Gleria P. l. 2 — Martinuzzi Vittorio l. 3 — Luraschi Giuseppe l. 2 — Andreoli Giuseppe l. 5 — Romano Giovanni l. 2 — Zaja Giovanni lire 5 — Toffolotto Mattia l. 2 — De Mattia Marco l. 2 — Bottos Achille l. 1 — Cecchini Paolo l. 2 — Deste Antonio l. 2 — Delsier Silvio l. 1 — Ravenna Angelo l. 1 — Beli-na G. B. l. 2 — Stella Osvaldo l. 2 — Gori Giuseppe l. 2 — Martina Eugenio cent. 50 — Maliani Bernardo l. 1 — Andreoli Francesco l. 5 — Driussi Ilario l. 2 — Grosser Ferdi-nando l. 3 — Facci Pietro l. 2 — De Agostini Luigi ragioniere l. 10 — Picciolato G. B. l. 2 — Dalan' Luigi cent. 50 — Marini Edoardo l. 2 — Venuti Antonio l. 2 — Veroi Augusto l. 1 — Scrosoppi Giovanni l. 1 — Zanobio Aut. l. 1 — Serafini Niccolò l. 2 — Manarin Francesco l. 5 — Lupieri Pietro l. 2 — Bon Lodovico l. 2 — Giovo Giovanni l. 2 — Totale l. 169.

Totale della Lista II<sup>a</sup> lire 3627.40.

fu l'ultima ad essere dall'uomo costretta al suo servizio.

**L'Azienda rurale annessa al r. Istituto tecnico.** Abbiamo ricevuto stamane un volumetto, edito dalla tipografia di Giuseppe Seitz, in cui si dà il Resoconto della Azienda rurale, annessa al r. Istituto tecnico nostro.

**Mercato bozzoli.** Ieri nullo; oggi quasi nullo. Si vendette solo una partita di chilogr. 25 circa a l. 3.80. Con domani si chiude la metà.

**Mercato delle frutta.** Fiocco. Si vende ai soliti locali fruttivendoli.

Ciliegi nere duriere	da L. — a —
Armellini	» 40 » 50
Mela di S. Pietro	» — » —
Pera di S. Pietro	» 45 » 59
» del Janis	» 25 » 30
» del Pattarini	» 40 » 70
Fragole	» — » 35
Fichi (fior)	» — » 20
Cornioli	» — » 10
Prugna	» — » 16
Nocelle	» 8 » 12
Patate	» — » 18
Fava	» — » 12
Fagiuletti (legoline)	» 10 » 12

**Furti sulle ferrovie.** Da parecchio tempo non si sente — almeno sulla linea Trieste-Udine-Venezia e Pontebba-Udine — che avvengano furti notevoli. Ci si dice però che continue ed attivissime siano le pratiche della Questura per la scoperta di rei nei furti commessi nel passato, alcuni dei quali rilevanti. Si interroga, si ricerca, si raffronta, si tiene conto di tutto; e forse non è improbabile che dalli e dàli, qualche cosa si venga a scoprire.

**Disgrazia o suicidio?** Nella vicina frazione di Godia fu estratto dalla roggia ieri il cadavere di certo Pangoni Valentino d'anni 22 circa, un pò scemo di mente. A visitare il cadavere di lui recossi il dott. Rinaldi, il quale poté constatare non esservi su di lui segno alcuno di lotta o di violenze sulse. Pare che il Pangoni, forse un pò alterato da bibite, stasi disteso in terra per bere, e che, colto da capogiro, sia dentro al canale caduto, rimanendovi anegato. Non è però esclusa neanche l'idea del suicidio.

**Udinesi che si feriscono a Tolmezzo.** Gerto Lodolo Pietro detto Caporali, trovandosi colla moglie, certa M. L., in Tolmezzo, crediamo per compere di bozzoli, ebbe a dare ascolto alle voci di furore che la gelosia gli sussurrava. Quindi alterco con la moglie; quindi ferite di lui a lei, di lei a lui — non gravi però. Ecco una reciprocità tra marito e moglie non certo invidiabile!...

**È stato smarito dal caffè Corazza alla porta Aquileja un astuccio da sigari portante internamente tre incisioni.**

Chi lo avesse trovato e lo porterà all'ufficio di questo giornale, riceverà competente mancia.

insieme alla madre, a pensare al suo mantenimento. Soggetta a tutti i patimenti della miseria, Maria ebbe un seudore.

« Presa dai dolori del parto, nel pomeriggio del 18 decorso, si ritirava in casa, e là, in un bugigattolo, presso un mucchio di carbone, senza alcuna assistenza, dava alla luce un bambino.

« Appena sgravatasi, tornò ai suoi lavori, lasciando alla madre la cura di quell'innocente. Che ne fece la madre, o che ne accadde per consiglio di entrambi? Il bambino non fu denunciato allo stato civile, ma segretamente sepellito poco lontano del paese.

« La giustizia, dopo accurate indagini, fu loro sopra; sotto alle minacce d'una visita medica la giovane confessò d'aver partorito. Alla certezza del disonore, la sventurata Maria venne presa da convulsioni e deliri che durarono tutta notte e a calmare i quali occorse l'assistenza del medico. Il giorno di poi, malgrado le preghiere e le lagrime, venne trasportata alla caserma dei carabinieri sotto gli occhi di più di 200 spettatori — pallida — cadaverica — quasi priva di sensi. La madre, sottoposta ad un nuovo esame, confessò dove era seppellito il cadavere, promise che se vi fosse stata recata, ne avrebbe indicato il luogo preciso. Oltre la madre si pensò di condurvi anche la figlia.....

« Sotto la sferza d'un sole cocentissimo, seguite da un gran numero di persone, le due donne vennero trasportate al predio Cella; la disgraziata puerpera fu sempre in deliquio; si te neva per morta. Il brigadiere che l'assisteva, fu visto furtivamente asciugarsi delle lagrime. Fu rinvenuto il bambino, e, cadavere ormai putrefatto, venne trasportato in Predappio.

« La Maria venne da quattro persone portata in caserma, priva dei sensi. Strazio ineffabile che suscitava l'orrore e l'indignazione e commoveva i cuori meno accessibili a pietà!.....

#### Importante Epilessia

Chiunque patisce del granchio e dei dolori di nervi, interessandosi pure a queste malattie desiderando sollevo sicuro, deve provveder vi in tutta fiducia del libretto del

#### dott. BOAS

Parigi, Avenue Kléber 10, dirigersi al medesimo per riceverlo gratis e franco.

#### Ringraziamento.

Sin dall'anno 1860 ebbi la sfortuna di patire dall'epilessia, mal caduco, al più alto grado.

La causa e l'origine della mia malattia fu una caduta dal terzo piano di una casa. Nei primi anni ebbi soltanto uno o due accessi annualmente, indi si aumentarono talmente che nel 1874 ne ebbi regolarmente dei forti ogni settimana. Cadei senza conoscenza per terra mi feriva la lingua, una forte schiuma mischiata di sangue mi usciva dalla bocca, di modo che mi sentivo un uomo perduto.

Tutti i rimedi impiegati dai miei genitori e da me stesso furono vani. Seppi nel 1879 l'indirizzo del dottor Sig. Sylvius Boas da un paziente il Sig. Hoochmann di Carlsburg (Siebenbürgen) il quale era stato guarito dal dottor Sig. Boas dalla sua epilessia.

Per cui pregai il dott. Boas d'ammettermi alla sua cura in iscritto onde adattarmi il suo metodo maraviglioso di guarigione. Questo fu, grazia Dio, la maggior felicità che potessi sperare, giacchè ora godo la vita.

Da più d'un anno non ho più avuto degli accessi, mi trovo come nuovo nato ed a ogni riguardo come il più felice degli uomini.

Volendo dare al dottore Sig. Boas una prova della mia gratitudine mi recai da lui questo mese onde manifestargli personalmente la mia riconoscenza. Vogliono tutti che patiscono dei granchi, dei dolori di nervi indirizzarsi con tutta fiducia al dott. Sig. Boas.

Kronstadt, Siebenbürgen, Ungheria, in Ottobre 1881.

Joseph Gáspár  
Indipendente.

Certifico che il sig. Joseph Gáspár ha scritto la presente di chiarazione in presenza di questa autorità e firmatela di proprio pugno.

Kronstadt, 31 October.

L'autorità locale  
per Aless. Sgaboz  
Commissario di polizia.

## ULTIMO CORRIERE

— L'on. Cocco-Ortu fu nominato segretario generale al ministero di grazia e giustizia.

— Ultimate le conferenze che si tengono presentemente in Roma tra i

membri dello stato maggiore generale dell'esercito, una Commissione di generali si recherà alle frontiere per ispezionare tutte le opere di difesa già esistute o in corso di costruzione e per riferire su quelle che importa costruire d'urgenza.

#### L'opuscolo di Brachet.

Parigi 5. Il *Figaro* pubblica estratti dall'opuscolo di Brachet sull'Italia e sull'irredentismo per Nizza e Savoia.

Vi si dice: « In Italia si parla di Nizza come di terra italiana. Nelle scuole si insegnava che il confine italiano abbraccia Nizza. In tutti i partiti vi è un'agitazione per un movimento irredento a danno della Francia. Nel 1870 a Firenze si costituì un Comitato presieduto da Crispi il cui programma era il riacquisto di Nizza. Vi appartenevano le nobiltà parlamentari, non che gli uomini più devoti alla monarchia, specialmente piemontesi. Il console di Nizza sosteneva che Nizza parlava alto e non era estraneo al movimento irredentista. Quando si costituì la difesa nazionale, nelle liste di Nizza i mobili figuravano per la cifra di 3000. Solo 1000 si presentarono, e 2000 furono i disertori.

« La Francia repubblicana ha fatto di tutto per fare audare i Nizzardi alle urne. La loro inerzia è stata insonnabile. Alle elezioni di febbraio i votanti furono 6000. Come sempre vi era una lista separatista e una unionista. La separatista raccolse 5000 voti, la francese 920. »

Brachet ricorda il testamento politico di Garibaldi, cioè che il suo dolore nel morire era di lasciare Nizza nella mani della Francia e dice che Crispi è il rappresentante dell'odio contro la Francia. (Rassegna)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 6. In seguito ad accordo fra Tolstoi e Giers aperture concilianti furono fatte al Vaticano. Fu ordinato all'autorità della frontiera di facilitare il ritorno degli ebrei emigrati.

#### ULTIME

Berlino 6. Il *Tageblatt*, dopo aver fatto l'elogio della politica di Mancini conclude dicendo: « non il freddo calcolo, ma la simpatia uniscono la Germania con la bella e fortunata Italia ».

#### Ciò che fa la Conferenza

Vienna 6. Il risultato della conferenza pare questo: oggi tutti gli ambasciatori a Costantinopoli presenteranno una nota identica alla Porta, invitandola a procedere energicamente al ristabilimento dell'ordine in Egitto, diversamente sarà effettuato un intervento misto. Prevedesi che questo passo resterà senza effetto.

#### La guerra in prospettiva

Vienna 6. La *Presse* ha da Londra che si confermano le notizie di un imminente scoppio di ostilità fra la flotta inglese e le fortificazioni di Alessandria.

Queste sono formidabilmente armate, e il porto di Alessandria è pure bloccato da cannoniere egiziane; motivo per cui Seymour dichiarò essere la flotta minacciata, e dover procedere ad un bombardamento. Se da parte egiziana non si sospendono le misure offensive, il bombardamento comincia oggi. Tale è l'intimazione categorica di Seymour al governatore di Alessandria.

#### La questione egiziana e i Parlamenti

Londra 6. (Camera dei Comuni). Gladstone rispondendo a Bourk dichiarò che il Governo non è intenzionato di chiedere al Parlamento un credito per le operazioni militari in Egitto, la situazione attuale non giustificando un simile provvedimento.

Ove la situazione lo richiedesse il Governo ne informerebbe immediatamente la Camera. Lo stato delle cose in Alessandria è immutato.

La Camera riprende la discussione del *bill* sugli affitti arretrati in Irlanda.

Parigi 6. (Camera). Freycinet risponde a Lacroix che il ministro della marina procede nei preparativi non oltrepassanti le precauzioni necessarie.

Se la Francia dovesse intervenire, cioè non puossi affermare né prevedere, domanderebbero preventivamente il consenso alle camere.

La Francia segue una politica di prudenza, ma deve tenersi pronta ad ogni evento.

#### Russia ed Egitto

Pietroburgo 6. Il rappresentante della Russia a Costantinopoli ricevette istruzioni di agire sempre, riguardo l'Egitto d'accordo con la Germania, Austria e Italia.

Procurasi specialmente di togliere a Francia ed Inghilterra il pretesto di agire per propria iniziativa.

#### L'esercito inglese.

Londra 6. La composizione del primo corpo stabilita consistrà di 25000 uomini di cui 15000 truppe dell'Inghilterra o 10000 delle Indie e stazioni del Mediterraneo.

#### Pericoli di guerra.

Parigi 6. Le notizie su la crisi egiziana sono gravissime.

Le ostilità sono imminenti.

La Francia manderà in Egitto 15.000 uomini. In caso di una spedizione, la Repubblica spiegherà inoltre forze imponenti della sua marina da guerra. Freycinet chiederà l'appoggio delle Camere. Nei corridoi della Camera parlavasi ieri che il bombardamento dei forti e lo sbarco degli inglesi fosse già incominciato. Si radunò quindi un consiglio straordinario dei ministri. Si crede che oggi il governo presenterà alla Camera le proposte concernenti l'intervento in Egitto. Nelle moschee dell'Egitto si continua a predicare la guerra santa. La situazione è grave, perigiosissima.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Milano 6. Col procedere dei giorni, nessun sintomo migliore si manifesta negli affari. Le domande sono sempre assai esigue, sussistono bensì alcune pratiche di contratti a consegna in greggio di merito nei titoli tondi a capi annodati, per le quali però riesce assai difficile il combinare per il forte distacco fra le pretese e le offerte.

Intanto qualche partita viene sempre collocata da l. 60 in meglio, mentre per qualità di marca si ottiene intorno a l. 65.

I lavorati in generale continuano ad essere piuttosto trascurati, e le vendite non succedono che per balle isolate sulla base di l. 66 a 67 per organzini 18/22 qualità bella corrente.

Quantunque i cascami siano trattati con minor animazione, ci è dato segnare anche oggi la vendita d'una partita stirata distinta, tutto compreso abbuno 2%, a l. 15.50.

Grani. Mantova 6. Oggi ebbero luogo molti affari tanto in frumento nuovo che in frumento vecchio, pagandosi il vecchio da l. 26.50 a 27.50 ed il nuovo da 24 a 25.70; formentona 25.50 a 25.50; riso da 31.50 a 35.75.

Verona 6. Mercato di pochi e stentati affari; frumento vecchio da l. 26 a 28 al quint, nuovo da 24 a 26; frumentoni in ribasso da 24 a 26; risi soprattutto ben tenuti; altre qualità neglette.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 6 luglio. Rendita god. 1 luglio 89.30 ad 89.50. Id. god. 1 gennaio 87.13 a 87.33. Londra 3 mesi 25.57 a 25.62. Francese a vista 102.35 a 102.55.

#### Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.52 a 20.55; Banconote austriache da 214.50 a 215. —; Fiorini austriachi d'argento da — a —.

#### FIRENZE, 6 luglio.

Napoleoni d'oro 20.52; Londra 25.60; Francese 102.60. Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 812.50; Rendita italiana 89.46.

#### PARIGI, 6 luglio.

Rendita 30.00 81.70; Rendita 5.00 114.67; Rendita italiana 88. —; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 143. —; Obbligazioni —; Londra 25.16. —; Italia 2.314; Inglese 99.314; Rendita Turca 11.35.

#### VIENNA, 6 luglio.

Mobiliare 323. —; Lombarde 156. —; Ferrovie Stato 330.75; Banca Nazionale 828. —; Napoleoni d'oro 9.57. —; Cambio Parigi 47.90; Cambio Londra 120.50; Austria 77.90.

#### BERLINO, 6 luglio.

Mobiliare 536. —; Austria 544.50; Lombarde 233.50; Italiane 89. —.

#### LONDRA, 5 luglio.

Inglese 99.718; Italiane 88.318; Spagnuolo 26.718; Turco 11.118.

#### DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 7 luglio. Rendita italiana 89.50; seriali —; Napoleoni d'oro 20.52; — —.

#### PARIGI, 7 luglio.

Chiusura della sera Rend. It. 88. —; Rendita Francese —.

#### VIENNA, 7 luglio.

Londra 120.45; Argento 77.85; Nap. 9.57. —; Rendita austriaca (carta) 77.20; Id. nazionale oro 95.90.

## AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

## D'Affittare

due appartamenti

II<sup>o</sup> e III<sup>o</sup> piano

in Via Savorgnana numero 19.

## Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

### Consorzio di Paluzza

pel collocamento dell'Esattoria pel quinquennio 1883-87

#### Avviso di Concorso

In ordine alla deliberazione 3 giugno p. p. della Rappresentanza Consorziale dei Comuni di Paluzza, Treppo-Carnico, Paularo, Arta, Zuglio, Sutrio, Cerecinto e Ligosullo, approvata con Decreto Prefettizio 27 giugno u. s. n. 10490, si previene il pubblico, che a tutto il giorno 12 luglio mese corr. è aperto il concorso alla terza per la nomina dell'Esattore Consorziale di dotti Comuni per il quinquennio 1883-87.

L'aggio sulle imposte, sovrainposte, tasse comunali e provinciali è di l. 3 per ogni 100 lire d'incasso; mentre per le entrate comunali, per le quali l'Esattore non abbia l'obbligo di rispondere del non riscosso per lo scosso, è di l. 1.50 per ogni 100 lire di esazione.

Gli aspiranti a tale nomina produrranno, entro il termine soprafissato, al Municipio di Paluzza la loro domanda di concorso in carta da bollo corredata da scheda suggerita contenente l'offerta del corrispettivo d'aggio suindicato o in diminuzione, avvertendo che le offerte superiori a tale misura non verranno rese in considerazione.

Alla domanda di concorso dovrà pure unirsi il deposito di l. 6120 (seimila centoventi), in valuta legale dello Stato o in titoli di Rendita Pubblica ai prezzi di Listino.

La somma totale della Cauzione da prestarsi per le imposte, sovrapposte, per le tasse Comunali, per quelle della Camera di Commercio, per gli introiti del Dazio di Consumo, per quelli del Consorzio della strada ex Distrettuale, per il servizio di Cassa, per l'esazione delle entrate comunali e per

